



**MANOVRA: VIA CRUCIS VVF A MASSA, POLITICA SI ACCORGA DI NOI
DOMANI TAPPA A VIAREGGIO PER RENDERE OMAGGIO
VITTIME STRAGE FS**

(ANSA) - MASSA (MASSA CARRARA), 15 SET - La Via Crucis dei vigili del fuoco, partita lunedì scorso da Aulla per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dal corpo, ha fatto la sua seconda tappa a Massa questa mattina: una delegazione di manifestanti ha organizzato un sit-in sotto la prefettura di Massa Carrara in attesa di essere ricevuta dal prefetto Giuseppe Merendino. A piedi, formando 10 chilometri di coda, il gruppo dei vigili del fuoco aveva lasciato ieri mattina La Spezia per raggiungere, camminando sulla Statale Aurelia, la provincia di Massa Carrara. Domani ripartiranno alla volta di Lucca e faranno tappa alla stazione di Viareggio dove renderanno omaggio ai cittadini morti nella strage ferroviaria del 29 giugno 2009. Il viaggio poi proseguirà fino a Roma. Ad ogni tappa portano con loro una grossa croce con sopra attaccata l'immagine di Santa Barbara, la protettrice dei vigili del fuoco. "Tante sono le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica - dice Antonio Brizzi segretario generale Conapo (sindacato autonomo vigili del fuoco)- dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto; chiediamo che la politica si accorga di noi, che lavoriamo in silenzio". Prima di mettersi in viaggio per Lucca i vigili del fuoco riceveranno la benedizione del cappellano della polizia di Stato, durante una messa al Duomo di Massa. (ANSA).

VIA CRUCIS VIGILI DEL FUOCO FARA' TAPPA A VIAREGGIO PER VITTIME

(AGI) - Viareggio, 15 set. - Fara' tappa anche a Viareggio la "via Crucis" dei vigili del fuoco partita lunedì scorso da Aulla e diretta a Roma per sollecitare gli italiani sul tema dei rischi e dei sacrifici che ogni giorno i pompieri devono sobbarcarsi nello svolgimento del loro lavoro. Domani pomeriggio, dopo aver toccato Lucca in mattinata, il corteo dei vigili del fuoco aperto da una grossa croce di legno con affissa l'immagine di Santa Barbara - protettrice dei pompieri - arrivera' a Viareggio dove sara' reso omaggio alle trentadue vittime della strage ferroviaria del 29 giugno 2009. Proprio in quella drammatica occasione, fra l'altro, i vigili del fuoco si distinsero per il loro aiuto alla cittadinanza colpita dall'esplosione. La "via Crucis" proseguira' poi alla volta della capitale. (AGI) Lu2/Sep



I vigili del fuoco incontrano il Prefetto

LUCCA - E' giunta sul territorio provinciale la via crucis dei pompieri, partita lunedì scorso da Aulla e diretta a Roma. Come tradizione una piccola delegazione ha fatto visita al rappresentante locale del Governo.



Al Prefetto Alessio Giuffrida i vigili del fuoco hanno chiesto parita' di stipendio con la Polizia, un canale diretto per ricevere i fondi statali (senza passare dagli enti locali) e l'ingresso di personale under 35 nel corpo.

INTOSCANA

"Via Crucis" dei Vigili del Fuoco a Viareggio

Tappa alla stazione per ricordare le vittime

della strage del 29 giugno 2009

Farà tappa anche a Viareggio la "Via Crucis" dei Vigili del Fuoco, partita lunedì scorso da Aulla e diretta a Roma per sollecitare gli italiani sul tema dei rischi e dei sacrifici che ogni giorno i pompieri devono sobbarcarsi nello svolgimento del loro lavoro.

Oggi pomeriggio, dopo aver toccato Lucca in mattinata, il corteo dei vigili del fuoco aperto da una grossa croce di legno con affissa l'immagine di Santa Barbara - protettrice dei pompieri - arriverà a **Viareggio dove sarà reso omaggio alle trentadue vittime della strage ferroviaria del 29 giugno 2009.**

Proprio in quella drammatica occasione, fra l'altro, i vigili del fuoco si distinsero per il loro aiuto alla cittadinanza colpita dall'esplosione.

La "Via Crucis" proseguirà poi alla volta della capitale.

16/09/2011



Seconda tappa a Massa della Via Crucis dei Vigili del Fuoco

MASSA - La Via Crucis dei vigili del fuoco, partita lunedì scorso da Aulla per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dal corpo, ha fatto la sua seconda tappa questa mattina a Massa: una delegazione di manifestanti ha organizzato un sit-in sotto la prefettura di Massa Carrara ed è poi stata ricevuta dal prefetto Giuseppe Merendino. A piedi, formando 10 chilometri di coda, il gruppo dei vigili del fuoco aveva lasciato ieri mattina La Spezia per raggiungere, camminando sulla Statale Aurelia, la provincia di Massa Carrara. Domani ripartiranno alla volta di Lucca e faranno tappa alla stazione di Viareggio per rendere omaggio ai morti nella strage ferroviaria del 29 giugno 2009. Il viaggio poi proseguirà fino a Roma. Le motivazioni di questa singolare protesta pacifica vanno dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del sacrificio che ognuno di loro fa e che non ci viene riconosciuto.

IL TIRRENO

PONTEDERA

La Via Crucis dei vigili del fuoco arriva a Pisa

Domani e mercoledì passerà anche un corteo di vigili del fuoco esasperati dalle inattese promesse sul miglioramento delle loro condizioni di lavoro



PISA. Domani e mercoledì passerà anche da Pisa un corteo di vigili del fuoco esasperati dalle inattese promesse sul miglioramento delle loro condizioni di lavoro. Oggi la marcia di protesta - con vigili del fuoco che simbolicamente portano una croce - parte da Viareggio per arrivare a Pisa, nella sede centrale. Inoltre domani in tarda mattinata

ci sarà un sit-in di fronte alla Prefettura di Pisa. Se quindi nei prossimi giorni ai cittadini capiterà di incontrare dei vigili del fuoco in divisa che trasportano una croce lungo la strada sapranno subito che non è uno scherzo. La Via Crucis dei vigili del fuoco, fino ad arrivare a Roma dal Papa, serve per risvegliare l'attenzione dei cittadini e delle istituzioni sulla situazione ormai non più sostenibile in cui si trovano i vigili del fuoco. I continui tagli che negli anni si sono succeduti hanno debilitato pesantemente la capacità di intervento dei Vigili del fuoco, tanto che la realtà che vivono i comandi provinciali è vicina al collasso.

19 settembre 2011

A piedi da Toscana a Roma: via crucis dei vigili del fuoco. Alla protesta si uniranno vigili del fuoco Calabria



Antonio Brizzi porta la croce

(19.09.2011) Sono partiti da Aulla (Massa Carrara) con una **croce** sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia – 450 chilometri circa – per **raggiungere Roma l' 11 ottobre** e incontrare – se ricevuti – il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio.

Sono **Antonio Brizzi**, segretario generale del **CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco** e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggregheranno altri vigili. I colleghi di tutta Italia – inclusi i vigili del fuoco della Calabria – l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale. Chiunque volesse esprimere la propria vicinanza ai vigili del fuoco, può scrivere all'indirizzo **nazionale@conapo.it**.

Non è una parata, ma un'iniziativa – l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe alla carenza di organico – per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. **Diritti negati** da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio.

Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla **S. Messa** con benedizione della croce e **commemorazione dei caduti** dei vigili del fuoco. L'altro, alla **protesta** di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno – senza la croce ovviamente – nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

I cittadini e la carovana – Il traffico è bloccato, qualche automobilista suona il clacson. Poi vede la croce lunga tre metri – qualcuno si segna - i vigili del fuoco: capisce. La carovana – un'autovettura, un pulmino, un camper, i vigili del fuoco – attira la curiosità dei passanti. Parecchi cittadini si fermano, chiedono spiegazioni. Gli uomini del sindacato CONAPO raccontano pazientemente. Della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi.

Vigili del Fuoco al collasso – Loro continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In



un momento di pausa i vigili del fuoco e la croce

altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato.

I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1300 euro al mese – trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. «Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro

Comune», denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO.

Precariato e sprechi – Sono circa 4000: vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. «Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) – spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo – circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato». Con conseguente razionalizzazione delle spese – si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari.

Il CONAPO chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli.

«Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» – Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato aggravato». «I vigili del fuoco – prosegue il segretario generale CONAPO – tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato». Per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia.

Il CONAPO chiede, inoltre, l'aumento delle risorse finanziarie, in particolare per i nuclei specialistici (elicotteristi, sommozzatori, nautici ecc.), l'apertura di distaccamenti sulle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, la riforma del servizio volontario Vigili del Fuoco, il pagamento degli arretrati.

La protesta smuove anche le altre sigle sindacali. Solidarietà all'iniziativa è stata espressa dalla segreteria provinciale di Modena del sindacato F.N.S. – CISL e dal Coordinamento Sindacale Unitario Provinciale Vigili del Fuoco Parma.

A piedi da Toscana a Roma: via crucis dei vigili del fuoco. Alla protesta si uniranno vigili del fuoco Calabria

Sono partiti da Aulla (Massa Carrara) con una croce sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per raggiungere Roma l' 11 ottobre e incontrare - se ricevuti - il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Sono Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggregheranno altri vigili. I colleghi di tutta Italia - inclusi i vigili del fuoco della Calabria - l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale. Chiunque volesse esprimere la propria vicinanza ai vigili del fuoco, può scrivere all'indirizzo nazionale@conapo.it.

Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. Diritti negati da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio.

Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla S. Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. L'altro, alla protesta di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

I cittadini e la carovana - Il traffico è bloccato, qualche automobilista suona il clacson. Poi vede la croce lunga tre metri - qualcuno si segna - i vigili del fuoco: capisce. La carovana - un'autovettura, un pulmino, un camper, i vigili del fuoco - attira la curiosità dei passanti. Parecchi cittadini si fermano, chiedono spiegazioni. Gli uomini del sindacato CONAPO raccontano pazientemente. Della condizione dei vigili del fuoco e dell'insensibilità dei governi.

Vigili del Fuoco al collasso - Loro continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato.

I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1300 euro al mese - trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. «Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune», denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO.

Precariato e sprechi - Sono circa 4000: vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. «Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato». Con conseguente razionalizzazione delle spese - si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari.

Il CONAPO chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli.

«Vogliamo essere trattati come le altre forze dello Stato» - Antonio Brizzi cita il caso Viareggio: «se il 30 Giugno 2009, rischiando la propria vita, i vigili del fuoco non avessero svuotato le cisterne di gas, l'intera Viareggio sarebbe stata cancellata: il bilancio già grave dell'incidente sarebbe stato aggravato». «I vigili del fuoco - prosegue il segretario generale CONAPO - tutelano la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche se in termini diversi rispetto alle altre forze dello Stato». Per questo, il sindacato chiede l'inserimento del Corpo nel Comparto Sicurezza e, quindi, lo stesso trattamento economico e pensionistico riservato alle forze di polizia.

Il CONAPO chiede, inoltre, l'aumento delle risorse finanziarie, in particolare per i nuclei specialistici (elicotteristi, sommozzatori, nautici ecc.), l'apertura di distaccamenti sulle isole di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, la riforma del servizio volontario Vigili del Fuoco, il pagamento degli arretrati.

La protesta smuove anche le altre sigle sindacali. Solidarietà all'iniziativa è stata espressa dalla segreteria provinciale di Modena del sindacato F.N.S. - CISL e dal Coordinamento Sindacale Unitario Provinciale Vigili del Fuoco Parma.

Rita Paonessa

Termoli On Line

VITA DA POMPIERE: RISCHIAMO LA PELLE PER POCHI SOLDI AL MESE

TERMOLI. L'utilità dell'opera dei vigili del fuoco non è mai in discussione, anzi. A qualsiasi latitudine o longitudine loro entrino in azione sanno salvare vite umane, mettere in sicurezza zone bersagliate da incendi, rischiare la vita in inondazioni e terremoti.

Ciononostante, la stretta finanziaria imposta a tutti dal governo, che da almeno due lustri vede destinare risorse limitate rischia davvero di affievolire vocazioni e futuro operativo dei pompieri.

Solo a ieri abbiamo avuto a Termoli l'esempio tangibile della loro insostituibilità, prima con l'intervento nell'appartamento derubato e scassinato, quindi con il terribile incendio che ha minacciato Rio Vivo.

A tal proposito, riceviamo e pubblichiamo, condividendola, la lettera che ci ha inviato un vigile del fuoco, Massimiliano, dichiaratosi solidale con la battaglia sindacale promossa dai suoi colleghi. "Voglio contribuire anch'io alla protesta del Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco.

Con questa lettera voglio cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica della nostra regione sui rischi e i sacrifici compiuti ogni giorno dai Vigili del Fuoco. La protesta portata avanti dal Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco (CONAPO), di cui anche il personale di Campobasso ne fa parte.

Una via crucis nella quale un gruppo di pompieri a turno trascinerà una croce sulle spalle, con la manifestazione che toccherà i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco delle principali città italiane, una protesta lunga 430 chilometri, partita da Aulla per arrivare a Montecitorio, sosteniamo che il sacrificio con cui porteremo la croce a Roma è inferiore rispetto a quello che facciamo quotidianamente per prestare soccorso.

Le motivazioni che ci spingono a questa protesta pacifica sono molteplici, dai tagli agli accorpamenti, agli straordinari e alla valorizzazione del nostro sacrificio che non ci viene riconosciuto. Chiediamo attenzione e rispetto per il nostro lavoro, chiediamo lo stesso trattamento che lo Stato riserva agli altri Corpi di Polizia di Stato, Corpo Forestale, Polizia Penitenziaria, tutti servitori dello stato addetti, come noi, ognuno per la propria specializzazione, a rendere più sicuro il nostro Paese!

I pompieri da sempre non si tirano indietro innanzi ai sacrifici, ma a tutto ha un limite e quel limite da tempo è passato.

E' assurdo che un capo squadra con 30 anni di servizio guadagni 1.485 euro, ben 500 euro in meno rispetto a un pari grado di altro corpo di Pubblica Sicurezza".



A piedi da Toscana a Roma: “via crucis” dei Vigili del Fuoco

19 settembre 2011, 18:36 CALABRIA



Sono partiti da Aulla, Massa Carrara, con una **croce** sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per **raggiungere Roma l'11 ottobre** e incontrare - se ricevuti - il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Sono **Antonio Brizzi**, segretario generale del **CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco** e

una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggregheranno altri vigili. I colleghi di tutta Italia - inclusi i vigili del fuoco della Calabria - l'11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale.

Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. **Diritti negati** da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio.

Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla **S. Messa** con benedizione della croce e **commemorazione dei caduti** dei vigili del fuoco. L'altro, alla **protesta** di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

All'iniziativa, naturalmente, si sono aggregati anche i vigili del fuoco della Calabria

CRONACA / Con una croce sulle spalle in marcia verso Roma Anche i Vigili del Fuoco calabresi parteciperanno alla manifestazione di protesta prevista per l'11 ottobre



Lunedì 19 Settembre 2011 - 17:29

Sono partiti da Aulla (Massa Carrara) con una croce sulle spalle. Attraverseranno a piedi la Via Aurelia - 450 chilometri circa - per raggiungere Roma l' 11 ottobre e incontrare - se ricevuti - il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Sono Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO, Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, e una delegazione dello stesso sindacato cui, tappa dopo tappa, si aggrenderanno altri vigili. I colleghi di tutta Italia - inclusi i vigili del fuoco della Calabria - l' 11 ottobre protesteranno insieme a loro nella capitale.

Chiunque volesse esprimere la propria vicinanza ai vigili del fuoco, può scrivere all'indirizzo nazionale@conapo.it .

Non è una parata, ma un'iniziativa - l'ennesima - per ottenere ciò che fin'ora non si è ottenuto: l'aumento delle risorse per garantire il pubblico soccorso, lo stesso trattamento (economico e pensionistico) riservato alle forze di polizia, il pagamento degli arretrati per le calamità (L'Aquila, Veneto, Messina ecc.). E ancora, l'assunzione di almeno tremila tra precari e idonei in graduatoria che sopperirebbe alla carenza di organico - per fare ciò si potrebbero utilizzare i 120 milioni di euro già spesi ogni anno dallo Stato per richiamare i precari. Diritti negati da governi di destra e di sinistra. I vigili del fuoco non ne possono più e affidano la loro voce a un simbolo, la croce, che rappresenta i sacrifici fatti ogni giorno per prestare soccorso, ma pure il disagio di chiedere ciò che spetta a chi risponde solo con il silenzio. Sacro e profano, però, restano distinti. Ad ogni tappa, infatti, un giorno è dedicato alla S. Messa con benedizione della croce e commemorazione dei caduti dei vigili del fuoco. L'altro, alla protesta di piazza e alla sensibilizzazione dei cittadini. Il cammino della croce si concluderà a San Pietro, le proteste culmineranno - senza la croce ovviamente - nella manifestazione finale in piazza Montecitorio.

I Vigili del Fuoco continuano ad assicurare il soccorso, ma le condizioni in cui lavorano non ne favoriscono certo l'intervento. I tagli effettuati negli anni, cui si aggiunge la cosiddetta Manovra di Ferragosto, incidono sulla manutenzione dei mezzi e delle sedi di servizio, sull'acquisto dei carburanti e delle attrezzature e sulla formazione. In altri termini, sull'efficienza del soccorso prestato. I vigili del fuoco percepiscono, in media, 1300 euro al mese - trecento euro in meno rispetto ai colleghi della polizia. Attendono da anni il pagamento degli straordinari per le calamità e dei servizi di antincendio boschivo resi alle regioni. Sostengono spese aggiuntive per l'assegnazione a sedi lontane da quelle di residenza. Sovente anticipano di tasca propria le spese delle missioni che si vedono rimborsare solo dopo anni. "Non è raro vedere sempre più famiglie di vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune", denuncia Antonio Brizzi, segretario generale del CONAPO. Sono circa 4000 i vigili del fuoco discontinui che lavorano periodicamente colmando le carenze di organico. "Con le stesse risorse (circa 120 milioni di spesa per ogni anno) - spiega Antonio Brizzi, molto irritato per un punto che trova assurdo - circa 3000 unità potrebbero essere assunte a tempo indeterminato". Con conseguente razionalizzazione delle spese - si pensi ai costi di addestramento, formazione, vestizione, visite mediche ecc. da sostenere ogni volta che si formano nuovi vigili del fuoco discontinui e precari. Il CONAPO chiede, perciò, la loro assunzione e lo stop alla creazione di nuovi precari. Auspica anche una radicale riforma con l'istituzione, nei vigili del fuoco, di una sorta di servizio simile al "volontario in ferma breve" delle forze armate, con possibilità di successivo accesso ai ruoli del personale permanente operativo. Insomma, una sorta di bacino di selezione per i più meritevoli.



Manovra/ "Via Crucis" dei vigili del fuoco contro tagli Governo

460 Km a piedi, da Aulla a Roma, con una croce su spalle

Sono partiti da Aulla, in Toscana, con una grande croce di legno sulle spalle e, dopo aver percorso a piedi 460 chilometri, facendo tappa in diverse città italiane, raggiungeranno piazza Montecitorio, a Roma, per protestare contro i continui tagli di risorse al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e denunciare gli sprechi dello Stato. A prendere parte a questa moderna "Via Crucis", organizzata dal Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, pompieri provenienti da ogni parte d'Italia, che si daranno il cambio per trascinare la croce fino alla capitale, sensibilizzando, lungo il percorso, cittadini e politici sui pericoli e i sacrifici che ogni giorno devono affrontare. La prima tappa di questo lungo viaggio è stata La Spezia, dove questa mattina un gruppo di vigili del fuoco ha effettuato un sit in davanti alla prefettura. "Questa 'Via Crucis' -si legge nella lettera inviata dal segretario generale del Conapo, Antonio Brizzi, al presidente della Repubblica, al premier, ai presidenti della Camera e del Senato ed ai ministri e ai sottosegretari competenti- simboleggia e rappresenta appieno il sacrificio che noi vigili del fuoco dobbiamo sopportare per chiedere ed ottenere i nostri diritti. La preghiera di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, che recita 'Signore siamo portatori della tua croce', è presa ad esempio e monito da tutti noi e pertanto -sottolinea Brizzi- con il dovuto rispetto simbolico e istituzionale, porteremo la nostra croce fino in fondo e non ci fermeremo più fino al raggiungimento della doverosa equiparazione dei trattamenti retributivi, previdenziali e di carriera con gli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile".

L'Altra Agrigento Online

Vigili del Fuoco e proteste: "basta al precariato, via alle assunzioni del concorso 814"

Il 12 Settembre a La Spezia, con un sit in di protesta sotto la Prefettura, la staffetta di Vigili del fuoco, guidata da Antonio Brizzi, segretario generale Conapo, che, con una grossa croce sulla spalla ieri 14 Settembre, con i colleghi ha raggiunto la città di Massa e dove il 16 ripartirà alla volta di Lucca, come recita la preghiera di Santa Barbara loro protettrice, arriverà fino a Roma a Montecitorio per protestare contro gli sprechi e la situazione precaria in cui verte l'intero corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

Provengono da tutta Italia e dopo essere partiti ieri da Aulla, sono decisi a raggiungere a piedi Roma, percorrendo tutta la Via Aurelia fino alla sede della camera dei Deputati e del Governo, dove sperano in un incontro chiarificatore con il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio.

A rappresentare i Vigili del Fuoco della Sicilia e Agrigento sono arrivati da Lampedusa il Segretario Provinciale del Conapo del Comando di Agrigento Antonio DI MALTA e un altro VVF (Greco Stefano) componente della stessa segreteria: *" Siamo qui" dice Di Malta "a raccontare e testimoniare i problemi dei VVF in Sicilia in particolare il trattamento cui i Vigili del Fuoco sono costretti a subire dalla Politica e dalla nostra stessa amministrazione, L'emergenza immigrati in atto a Lampedusa è da esempio, difatti il dispositivo di soccorso dei VVF sull'Isola è insufficiente sia in termine di uomini che di mezzi e attrezzature è inoltre vergognoso e inaccettabile che uomini dello Stato non vengono pagati gli straordinari da otto mesi a differenza di tutti gli altri corpi retribuiti puntualmente ad ogni fine mese e ancor piu vergognoso è il fatto che i Vigili del Fuoco impegnati nell'emergenza Lampedusa malgrado l'ordinanza di Protezione Civile 3947 riguardante l'esenzione dei tributi, solo ai Vigili del Fuoco non è stata ancora applicata."*

Dice ancora Di Malta *" Siamo stanchi di visite e passerelle di politici e alti dirigenti del Corpo che promettono e non mantengono" e continua " abbiamo chiesto che questa Croce sia portata anche in Sicilia e a Lampedusa"*.

Le motivazioni per protestare sono tante, a cominciare dalla situazione in cui versa il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, ridotto al collasso dopo le ultime manovre ed i tagli. *"Non è raro oggi vedere famiglie di Vigili del fuoco iscritte nell'elenco dei meno abbienti del loro Comune, - commenta Antonio Brizzi, segretario generale Conapo, il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco - il tutto aggravato da trattamenti retributivi, previdenziali e di carriera di gran lunga inferiori rispetto agli altri corpi dello stato e da pagamenti arretrati di straordinario che non arrivano mai.*

Il disastro di Giampileri, a Messina, così come tutte le calamità accadute ne sono l'esempio, con i Vigili del fuoco che hanno retto le sorti della nazione con il loro lavoro e che aspettano ancora di vedersi pagati, a distanza di anni, gli straordinari e le indennità. Vi è poi un personale chiamato sulla carta 'volontario', ma che nella realtà è vero e proprio precariato regolarmente retribuito.

Il fenomeno è così diffuso al punto da contare 4000 precari costantemente richiamati per le necessità operative e le carenze di organico dei Vigili del fuoco con una spesa complessiva di 100milioni di euro l'anno. Con lo stesso impegno annuo si potrebbero assumere 3000 Vigili del fuoco permanenti, invece i dirigenti continuano ad effettuare nuovi corsi di formazione per precari, con tutte le spese che ne derivano".

Per far luce sugli sprechi, nel 2010 il Conapo aveva commissionato alla facoltà di Economia dell'Università del Salento uno studio sull'efficienza, efficacia ed economicità del volontariato nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco. Lo studio ha rivelato come il volontariato non può essere valutato solo sotto il profilo monetario della spesa, ma va comparato con indicatori di efficienza ed efficacia gestionale e sociale.

“Ad un anno e mezzo dalla pubblicazione di questo studio – continua Brizzi – non abbiamo notizie che il Dipartimento dei Vigili del fuoco, nonostante le ripetute sollecitazioni del Conapo, abbia portato a termine questa analisi mediante gli indicatori proposti. A tutto questo si aggiungono i tagli imposti dalle manovre che, oltre al blocco delle retribuzioni, impongono un trattenimento in servizio per un ulteriore anno prima di concedere la pensione (finestra mobile), senza contare che a quell'età i Vigili del fuoco che sono operativi rischiano di fare male a sé stessi e agli altri. Per non parlare poi delle carriere bloccate e dei concorsi interni annullati”.

Ecco quindi cosa chiedono i Vigili del fuoco:

- l'inserimento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nell'articolo 16 comma 2 della legge 127/81 e applicazione del meccanismo di perequazione retributiva previsto dall'art.43, il riconoscimento dai 13 ai 23 anni per i direttivi e dirigenti e l'inserimento nel Comparto Sicurezza Nazionale, come le forze di polizia.
- Rivoluzione del grave problema dei passaggi di qualifica e richiesta di provvedimenti legislativi immediati di riordino delle carriere e sanatoria e ruoli ad esaurimento sul modello attuato per le forze di polizia.
- Richiesta di estensione del computo dei servizi operativi ai fini pensionistici e aumento di un anno di servizio ogni cinque, richiesta di estensione dei trattamenti economici aggiuntivi per infermità dipendenti da cause di servizio e richiesta della maggiorazione a base pensionabile, sei scatti di anzianità di aumento all'atto pensionistico.
- Richiesta di avvio della previdenza complementare per tutte le forze armate e calcolo del sistema pensionistico retributivo sino alla data di effettivo avvio della previdenza complementare.
- Richiesta di assunzioni utilizzando le risorse ad oggi destinate alla retribuzione del lavoro precario di almeno 3000 vigili prelevando dal concorso 814 e stop a nuovo precariato.
- Riconoscimento della specificità lavorativa per personale in uniforme con compiti di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria.
- Pagamento degli arretrati e indennità di soccorso, di calamità e di servizi resi in convenzione; nomina dei prefetti provenienti dai dirigenti del Corpo, per avere, come nella Polizia, un unico capo Vigile del fuoco.
- Richiesta di netta divisione tra Vigili del fuoco permanenti e volontari e di riforma del servizio volontario-precario con istituzione del Volontario in ferma prefissata.
- Richiesta di divisione contrattuale tra Vigili del fuoco e personale amministrativo contabile.
- Ripristino dell'articolo 7 della legge 1570/41 *“il personale permanente dedica la propria attività in modo esclusivo e continuativo al servizio”*;
- i distaccamenti esistenti e quelli volontari che superano i 600 interventi annui devono essere trasformati in permanenti e apertura di distaccamenti a Lampedusa, Linosa e Pantelleria.
- aumento delle risorse finanziarie per il funzionamento dei nuclei specialistici;
- assunzione di un medico per ogni comando;
- inserimento nel fregio dei Vigili del fuoco della sigla R.I. come per tutte le altre forze di polizia.

15.09.2011